



fotografidigitali.it

Menu



Sigma 85mm e 135mm Art, un breve assaggio

di [Alberto De Bernardi](#) , pubblicato il 09 Maggio 2018

“Abbiamo avuto occasione di provare brevemente due ottiche "da ritratto" per eccellenza: Sigma 85mm F1.4 DG HSM Art e 135mm F1.8 DG HSM Art. Queste le nostre impressioni, basate su usabilità, qualità percepita e sui risultati ottenuti.”



Tweet

Condividi

Sigma 85mmF1.4

In occasione di un evento milanese, ospiti del Sigma Ambassador **Mauro Maratta** di [Nikonland](#), che cogliamo l'occasione di ringraziare, abbiamo avuto occasione di provare, per una mattinata, le due ottiche Sigma "da ritratto" per eccellenza: l'**85mm F1.4 DG HSM Art** e il **135mm F1.8 DG HSM Art**. Quello che segue non è un test analitico, basato su curve MTF e misure oggettive, ma il resoconto delle nostre impressioni, basate su usabilità, qualità percepita e osservazione delle immagini catturate.

Il primo su cui si siamo concentrati è l'85mm, che Sigma definisce "*Il più evoluto obiettivo da ritratto*". È stato progettato per coniugare il bokeh tipico delle ottiche molto luminose con la nitidezza oggi richiesta e desiderata dai possessori di reflex da 50 Mpixel e oltre.



Come tutti gli obiettivi della serie Art, a partire dal [50mm F1.4 DG HSM](#), anche l'85mm si basa su **uno schema ottico complesso: 14 elementi in 12 gruppi, con due lenti a bassa dispersione SLD e un elemento posteriore a doppia superficie asferica**. Questo, unito all'elevata apertura massima, ne fa un oggetto massiccio, che non ci si dimentica certo di avere tra le mani: misura infatti 94,7x126,2mm (DxL), e pesa la bellezza di 1130g che, uniti al peso della reflex 35mm su cui verrà presumibilmente montato, porta l'ago della bilancia facilmente oltre i 2 Kg. Non poco ma, anticipando un po' le conclusioni, per un obiettivo come questo vale la pena fare un piccolo sforzo.





La nitidezza è impressionante già a f/1.4...

Sopra: immagine originale. Sotto: crop 1200px (clicca per ingrandimento 100%)

Il diametro filtri è anch'esso enorme: 86mm. La minima distanza di messa a fuoco è 85mm, pari o inferiore a quella dei diretti concorrenti Nikon e Canon, ma superiore di 5cm a quella dello Zeiss Otus 85mm. L'angolo di ripresa, su una 35mm, è pari a 28,6°. Il suo diaframma a 9 lamelle arrotondate si chiude fino a f/16.

Il primo impatto è molto positivo, come del resto per qualsiasi obiettivo della serie Art. **Il peculiare materiale plastico usato da Sigma** (TSC, Thermally Stable Composite) **consente tolleranze costruttive più strette del classico policarbonato**, così le ghiera hanno giochi ridottissimi e nell'insieme, l'obiettivo appare robusto e ottimamente costruito.





... e raggiunge vette stratosferiche tra $f/2$ (in questo esempio) e $f/4$
Sopra: immagine originale. Sotto: crop 1200px (clicca per ingrandimento 100%)

Data la tipologia di ottica, non stupisce la relativa povertà di controlli: sul barilotto troviamo solo il selettore AF/MF, oltre alla classica scala di indicazione delle distanze con tacche di profondità di campo in corrispondenza di $f/8$ e $f/16$. La ghiera di messa a fuoco (non rotante durante la messa a fuoco automatica) è di dimensioni molto generose, circa 65mm, e consente una comoda presa. Molto ampio anche l'angolo di rotazione, pari a circa 120° , per assicurare la necessaria precisione quando si lavora alla massima apertura.

In camera, come detto l'obiettivo non passa inosservato, anche a causa della notevole lunghezza, che allontana il baricentro dal corpo macchina. A favore dell'ergonomia giocano però il silenzioso motore HSM, che consente la correzione manuale della messa a fuoco in qualunque momento, e la messa a fuoco posteriore, che non provoca allungamenti dell'obiettivo o rotazioni della lente frontale, facilitando così l'eventuale uso dei filtri. **Anche grazie al rear focus, la velocità di messa a fuoco è decisamente buona** – per ovvie ragioni non possiamo dare dati precisi, ma l'intero range viene coperto in circa un secondo.



La resa dello sfocato (clicca per ingrandimento 100%)

Sempre riguardo alla messa a fuoco, abbiamo effettuato una calibrazione approssimativa sul campo, senza riscontrare grossi scostamenti rispetto ai valori di default, come invece ci era capitato in passato con il 50mm Art. In ogni caso, visto il costo contenuto della USB dock, ne consigliamo sicuramente l'acquisto, anche solo per l'aggiornamento firmware.

La nitidezza offerta è semplicemente strepitosa. Eccellente già alla massima apertura, raggiunge livelli stratosferici tra $f/2$ e $f/4$ che, grossomodo alla pari tra loro, possono essere considerati i diaframmi di lavoro

migliori per questo obiettivo. Da sottolineare, a proposito di nitidezza, la ridottissima perdita ai bordi del fotogramma – l'85mm Sigma Art è un "rasoio" in qualunque punto dell'immagine.



Particolare a f/2.8 (clicca per ingrandimento 100%)

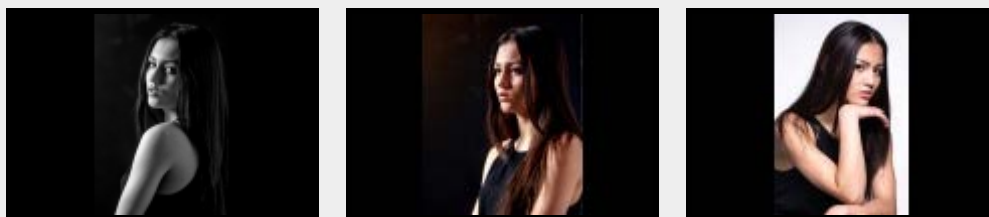
Non abbiamo notato tracce di aberrazione cromatica all'interno delle foto, così come di non abbiamo trovato traccia di distorsioni geometriche, il che è qualitativamente confermato anche dal profilo Lightroom dell'obiettivo, che di fatto non modifica la foto in modo percettibile.

Percettibile, ma comunque moderata, la vignettatura ai bordi, sicuramente inferiore a 2 EV già a f/1.4; a partire da f/2.8, diventa di fatto trascurabile.

Insomma, pare proprio che l'85mm Art segua fedelmente le orme del 50mm. Se le impressioni dovessero essere confermate dai risultati numerici, ma non vediamo come potrebbe essere altrimenti, saremmo di fronte a un altro obiettivo che, in termini di pure prestazioni ottiche, sfiora la perfezione.

Sigma 85mm f/1.4 DG HSM Art - I primi scatti

[Guarda tutte le foto »](#)



L'85mm Art è già disponibile con attacco Sigma, Canon e Nikon, con un prezzo su strada nell'intorno dei 1350 Euro (salvo offerte speciali). Presto verrà prodotto anche con attacco FE per Sony.

Come spesso accade quando si confrontano gli obiettivi Art con i possibili concorrenti, risulta difficile trovare delle

valide alternative: i rivali "tradizionali" di Canon (Serie L) e Nikon, a prezzi comunque superiori, non si avvicinano nemmeno alle qualità ottiche complessive di questo prodotto. Il più vicino, tra quelli dal prezzo paragonabile, è probabilmente lo Zeiss Planar 85mm con attacco A, ma l'unico obiettivo oggi realmente in grado di reggere il confronto è lo Zeiss Otus 85mm, che purtroppo per Zeiss costa oltre il triplo e costringe a rinunciare alla messa a fuoco automatica.

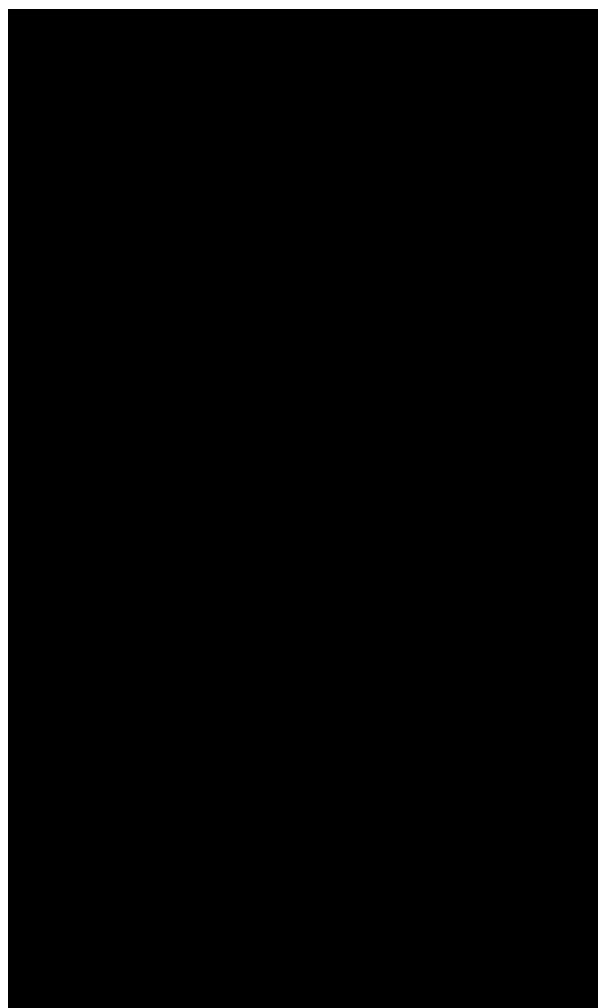


Segue: [Sigma 135mmF1.8](#) ➔

Pag. 1: [Sigma 85mmF1.4](#)

Pag. 2: [Sigma 135mmF1.8](#)

[Vai ai Commenti \(6\)](#)





fotografidigitali.it

Menu

Foto per e-commerce

Foto di qualità per vendere i tuoi prodotti online. Pronte in 48h.
Provaci gratis



1PHOTO



Sigma 85mm e 135mm Art, un breve assaggio

di [Alberto De Bernardi](#) , pubblicato il 09 Maggio 2018

“Abbiamo avuto occasione di provare brevemente due ottiche "da ritratto" per eccellenza: Sigma 85mm F1.4 DG HSM Art e 135mm F1.8 DG HSM Art. Queste le nostre impressioni, basate su usabilità, qualità percepita e sui risultati ottenuti.”

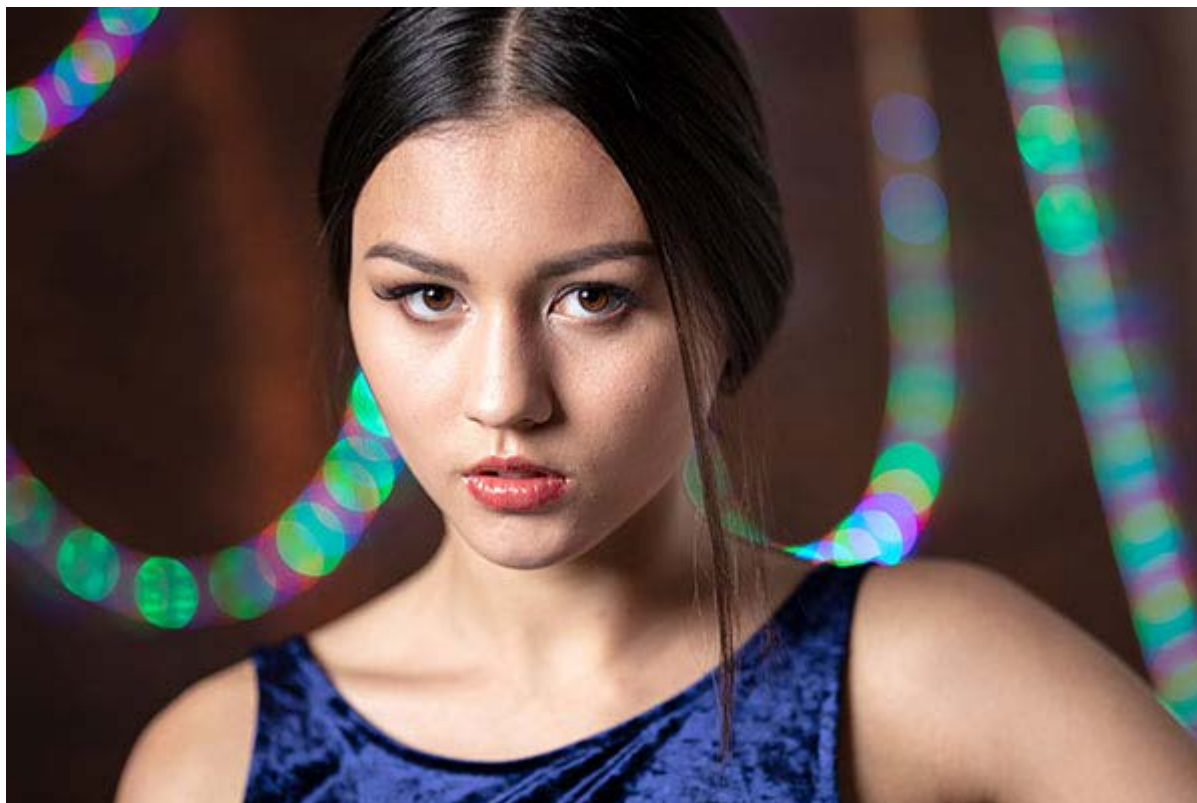


Tweet

Condividi

Sigma 135mmF1.8

Altra classica scelta per il ritrattista è la focale 135mm, preferito al 50mm o all'85mm da chi predilige le prospettive un poco più "comprese" tipiche delle focali maggiori. Anche in questo caso, si tratta di un prodotto progettato per sfruttare al massimo sensori da 50 Mpixel e oltre, caratterizzato da uno schema ottico piuttosto complesso: **13 elementi in 10 gruppi, con due elementi SLD e altrettanti FLD** ("F Low Dispersion", a sottolineare – secondo il costruttore – l'equivalenza con gli elementi alla fluorite). Lecito dunque attendersi aberrazione cromatica assiale contenuta.



*Alla massima apertura (f/1.8) si distingue chiaramente il softbox ottagonale negli occhi della modella
Sopra: immagine originale. Sotto: crop 1200px (clicca per ingrandimento 100%)*

Ovviamente si tratta di un obiettivo ingombrante, ma stupisce un po' notare come dimensioni (91,4x114,9mm, DxL) e diametro filtri (82mm) siano inferiori rispetto all'85mm. Identico, invece, il peso: 1130g.

Colpisce favorevolmente la ridotta distanza minima di messa a fuoco, solo 87,5mm, che si traduce in un rapporto massimo di ingrandimento di 0,20x (1:5), apprezzabilmente superiore a quello dell'85mm (0,12x circa). L'angolo di ripresa, su una 35mm, è pari a 18,2°. Anche in questo caso, 9 lamelle arrotondate che si chiudono fino a f/16.



*La resa dello sfocato a f/1.8
Crop 2200px (clicca per ingrandimento 100%)*

La qualità costruttiva è del tutto analoga a quella dell'85mm, per cui non ci ripeteremo. Anche in questo caso l'ottica non è stabilizzata, ma troviamo sul barilotto il controllo aggiuntivo del limitatore di corsa AF, che può essere completa o vincolata a uno dei due estremi, con breakeven a 1,5m. Grazie a questo accorgimento, il tempo necessario per la messa a fuoco (già buono di per sé, circa 1 secondo per l'intera corsa) sostanzialmente si dimezza, rendendo l'obiettivo ancora più reattivo.





*La profondità di campo a f/1.8 è davvero minuscola, e basta poco per rovinare una foto
Sopra: immagine originale. Sotto: crop 2100px (clicca per ingrandimento 100%)*

Di nuovo, messa a fuoco interna, ghiera non rotante durante l'AF di dimensioni generose (circa 50mm) e ampio angolo di rotazione, in questo caso ancora superiore rispetto all'85mm e valutabile approssimativamente in circa 150°. Anche in questo caso, una calibrazione qualitativa sul campo non ha evidenziato grosse necessità di correzione sul corpo EOS 5Ds usato per la prova.





*La nitidezza è ai massimi livelli tra f/2 e f/4. Qui, un esempio a f/2.8
Sopra: immagine originale. Sotto: crop 2100px (clicca per ingrandimento 100%)*

La nitidezza garantita, se possibile, sembra essere ancora, leggermente superiore a quella del già eccellente 85mm. Anche alla massima apertura di diaframma, anche ai bordi dell'immagine, soprattutto tra f/2 e f/4.

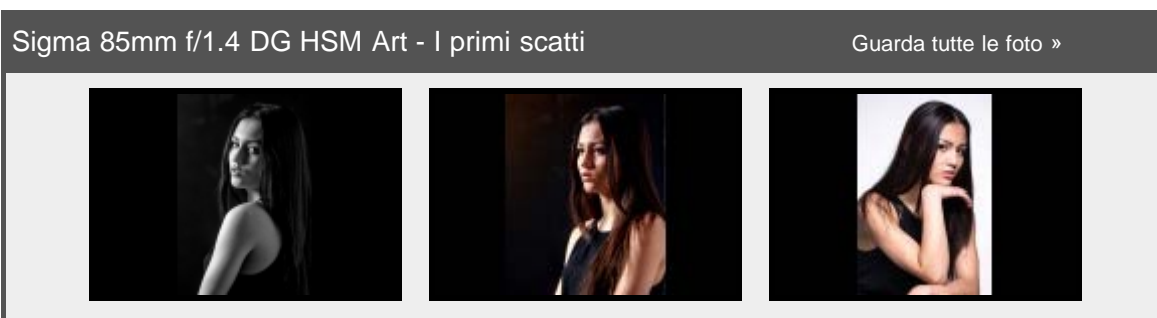




Bokeh molto buono fino a f/2.8 (sopra). A f/4 (sotto), si iniziano a distinguere le lamelle del diaframma.

Nessuna traccia di aberrazione cromatica laterale e, senza sorprese, data anche la focale, le distorsioni geometriche sono impercettibili all'interno della fotografia di ritratto.

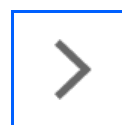
La vignettatura ai bordi è visibile – non potrebbe essere altrimenti considerata l'apertura massima – ma non drammatica, e certamente non peggiore rispetto ad altri obiettivi di pari categoria.



Le conclusioni non possono dunque che essere la fotocopia di quelle della pagina precedente: difficile trovare un obiettivo concorrente che regga il passo, anche perché le proposte di Canon e Nikon per questa focale risalgono entrambe a oltre 20 anni fa. Il rapporto qualità/prezzo è, ancora una volta per la linea Art, ai massimi livelli.

E' un bellissimo viaggio

Trova il tuo rivenditore. nokiantyres.it



[Vai ai Commenti](#)

Pag. 1: [Sigma 85mmF1.4](#)

Pag. 2: [Sigma 135mmF1.8](#)

[Vai ai Commenti \(6\)](#)